

I LOCOMOTIVI

giallo metafisico di Patrizia Balloni La Fonte

Il testo è stato selezionato nel 1991 per essere proposto davanti a un folto pubblico al Teatro dei Filodrammatici di Milano e alla presenza dell'autrice, in una curatissima *mise en espace* della compagnia *I Rabdomanti*, diretta da **Lucio Morelli**.

Ancora non rappresentato in un allestimento completo.

Personaggi

il PORTABAGAGLI

DOLLYNINA

il TESTIMONE

DAN

INIZIO

Una piccola stazione, indicata da qualche segnale ferroviario. Forse c'è una pensilina, forse un carrello da portabagagli. Il Portabagagli ha un quaderno in mano ed è intento a leggere, seduto su una panchina di pietra. Una voce di donna canta una canzone:

“La cuoca nel cassetto cantava trentatré
mi sono innamorato e voglio solo te
la cuoca stava stretta, voleva farsi aprire
da quando sei partita mi manchi da morire
chissà com'è successo che son finita qui
chissà perché l'amore fa piangere così.
Sapere chi è stato, sapere perché
sarebbe già tanto, sarebbe qualcosa,
trovare che uno più uno fa tre
sarebbe perfino una gran bella cosa”.

PORTABAGAGLI Gente che viene, gente che va... Più passa il tempo più mi sembrano tutti uguali. Questa è una stazione di passaggio, non ci si ferma mai nessuno. E pensandoci bene, perché mai dovrebbero fermarsi? Non c'è niente da visitare, niente da vendere e niente da comprare. Salvo Dolly, ma anche per lei, gente che viene, gente che va. *(Alza, gli occhi dal quaderno)* Adesso dovrebbe arrivare Dolly.

Si volta verso destra, in effetti esce Dollynina

DOLLYNINA Ciao, Io sono Dolly. A volte invece no. Sono Nina. Dipende dalla situazione. Comunque mi chiamo Dollynina.

PORTABAGAGLI Allora, sai tutto? Tutto quello che devi fare?

DOLLYNINA Che domande.

PORTABAGAGLI Non c'è bisogno di offendersi, sai. E' tutto così complicato qui che può capitare di dimenticarsi qualcosa.

DOLLYNINA Non a me. Sono anni che faccio questo mestiere.

PORTABAGAGLI La valigia?

DOLLYNINA La porta il Testimone.
PORTABAGAGLI (*sfoglia il quaderno*) Valigia, valigia ... eccola: il Testimone arriva con una valigia.
DOLLYNINA Visto? Non resta che aspettare.
PORTABAGAGLI Non vorrai mica farti trovare qui? Via, fuori, aspetta che tocchi a te.
La spinge a sinistra.
DOLLYNINA Senti, Nina o Dolly?
PORTABAGAGLI (*in fretta*) Dolly, naturalmente, Dolly ... Va', ora ... presto.

(*Dollynina esce*).

Oh! E pensare che il mio sogno era fare il Capostazione. Avrei dato chissà che cosa per un berretto da Capostazione. E invece faccio il Portabagagli. Oddio, anche fare il Porta bagagli non è male, qui. Questa è una stazione poco importata te che non c'è nemmeno il Capostazione... E allora faccio tutto da me. Porto i bagagli, faccio i biglietti, controllo gli scambi, una volta annunciavo anche i treni. Ora non più, è tutto automatizzato. Però il lavoro è tanto lo stesso. Sì, perché più passa il tempo, più la gente diventa distratta. Vanno sempre di fretta, spingono, urlano, protestano, confondono i bagagli, sbagliano treno, sbagliano orario, sbagliano tutto e se la prendono con me. E poi, mi chiamano "capo". E questo io non lo sopporto. Perché io non sono il Capostazione, sono il Portabagagli. Faccio quello che fa il Capostazione, ma non sono il Capostazione. Divento una bestia, quando mi chiamano "capo". Magari fossi Capostazione. Ma non lo sono. Non ho il berretto. La gente è così ignorante: non sa distinguere un berretto da Capostazione da uno da Portabagagli. E poi ci lamentiamo che il mondo va male. Ma cosa insegnano nelle scuole? Arrivano qui, laureati e magari anche plurilaureati, tutti pieni di sé, con le loro valige piene di scartoffie e mi chiamano "capo"! Ecco, io a quel punto mi sento venire un non so che... che non so che cosa farei, non so...

ALTOPARLANTE Annuncio maggior ritardo: il locale per...(*nome incomprensibile*) viaggia con circa cinque minuti di ritardo ...

Il Portabagagli ora parla con se stesso, a botta e risposta

PORTABAGAGLI -Visto? In ritardo anche oggi.
-E con questo?
-Come, e con questo? Hai perso la scommessa.
-Ma allora l'hai presa sul serio? Io dicevo così per dire: scommettiamo che arriva in ritardo anche oggi?
-E io invece ho capito: scommettiamo che arriva in ritardo anche oggi? E ho vinto la scommessa.
-Eh, ma con te non si può scherzare!
-No, sono una persona seria, io.
-E va bene, hai vinto. E cosa abbiamo scommesso?
-Come, cosa abbiamo scommesso? Il solito, no? Se io vinco ti do uno schiaffo, se vinci tu lo dai a me.
-Sicché tu mi vuoi dare uno schiaffo?
-Ho vinto.
-E dammi uno schiaffo!
-Sei pronto?
-Sono pronto.
-Guarda che te lo do davvero.

-E che aspetti?
-Vado?
-Va'.
(*si dà uno schiaffo*)
-Mi hai fatto male! Ora ti sistemo io.
(*si dà un altro schiaffo*)
-Ecco, lo sapevo. Non sai stare al gioco!
-Ma tu giochi pesante.
-Senti chi parla.
-Se non ti va di giocare, non giocare, no?

Alle sue spalle è entrato il Testimone, senza valigia, e ha ascoltato le ultime battute con visibile impazienza. Ora il Portabagagli si accorge di lui.

PORTABAGAGLI Ehm... Salve ... E' un vecchio gioco che faccio fra me e me per ingannare il tempo. Posso esserle utile?
TESTIMONE Senta capo . . .
PORTABAGAGLI (*esclamazione incomprensibile*)
TESTIMONE Ma che c'è? Si sente male?
PORTABAGAGLI No, non è niente... (*al pubblico*) Ecco l'effetto che mi fa.
TESTIMONE Dicevo, il locale per ...
PORTABAGAGLI Ogni volta gli stessi sintomi, come di soffocamento ...
TESTIMONE Senta! Il locale per ...
PORTABAGAGLI Binario sei.

Il TESTIMONE si precipita verso sinistra

PORTABAGAGLI Ma dove va? E' in ritardo.
TESTIMONE Davvero? Bene. Aspetterò.

ALTOPARLANTE Annuncio maggior ritardo: il locale per ... viaggia con circa dieci minuti di ritardo...
TESTIMONE Maledizione!
PORTABAGAGLI Va di fretta?
TESTIMONE Non si vede?
PORTABAGAGLI (*cerca con gli occhi la valigia e non la trova*) Lei è il Testimone, vero?
TESTIMONE E allora?
PORTABAGAGLI Niente.

Il Testimone si siede, estrae da una tasca sformata notes e matita e comincia a prendere appunti.

PORTABAGAGLI Sigaretta?
TESTIMONE Non fumo.
PORTABAGAGLI Ma si mangia le unghie.
TESTIMONE (*Scatta in piedi e si siede di nuovo*) Dico, saranno o no affari miei? (*la matita si spunta*) Accidenti!
PORTABAGAGLI Temperalapis?
TESTIMONE (*con riluttanza*) Grazie.
PORTABAGAGLI Faccia pure con calma, tanto il treno è in ritardo. Se arriva.
TESTIMONE Come, se arriva?

PORTABAGAGLI Ieri, per esempio, non è arrivato. Comunque questo non significa nulla. Sa, ieri non c'era nessuno ad aspettarlo. E poi ieri era mercoledì. Questo treno è soppresso il mercoledì, ora che ci penso.

TESTIMONE Ma oggi è giovedì/ Questo treno è soppresso anche il giovedì?

PORTABAGAGLI *(con un sospiro grave)* Che vuole che le dica? Se non arriva, sarà segno evidente che è soppresso anche il giovedì. Se invece arriva, allora dovremo concludere che il treno non è soppresso il giovedì. Ma così facendo, cadremmo in un errore imperdonabile: quello di credere che il treno arrivi ogni giovedì. Chi ci dice che il treno arriva a questa stazione tutti i giovedì che Dio manda in terra? E chi siamo, noi, per fare una simile affermazione? E se un giovedì il Capostazione della stazione di partenza si dimentica di far partire il treno? Questo è un locale, un piccolo treno insignificante, in mezzo alla folla di tutte le frecce, degli espressi, dei rapidi, può capitare un attimo di distrazione ... Ma che dico? Un guasto, un accidente qualsiasi ... No, no, non si può essere sicuri che il treno passerà di qui ogni giovedì. C'è però una cosa che possiamo fare, l'unica cosa veramente saggia.

TESTIMONE *(che ascoltato con interesse e ha preso appunti)* Quale?

PORTABAGAGLI Aspettare giovedì prossimo.

(...)

FRAMMENTO

DAN Nina... Nina... E' andata. Brrr... che freddo. Ho freddo dappertutto. Fra poco farà giorno. Nina. Finita. Più Nina. Senza Nina io... Già. Senza Nina. Io e Nina eravamo... Lei si è sempre presa cura di me. E' cominciato d'estate. C'erano le pesche. Lei mi dava sempre la metà senza nocciolo. I noccioli li prendeva tutti lei. Aveva una montagna di noccioli di pesca. Una volta abbiamo anche litigato, per i noccioli. Lei voleva dormire e io giocavo con un topo. Mi piaceva sentire i noccioli che rotolavano giù, mentre inseguivo il topo... pareva impazzito, il topo in mezzo ai noccioli di pesca! *(ride)* Lui correva, e i noccioli rotolavano giù... Mi guardava feroce, cattivo... Io gli tiravo un nocciolo e lui, daccapo... Saremo andati avanti un paio d'ore... *(serio)* Allora lei mi ha chiuso nel sacco a pelo, mi ha sbattuto sul pavimento della cucina e ha girato la chiave. Era buio - lei le bollette non le pagava mai - avevo freddo. Piangevo, gridavo: Nina, Ninaaa! Stavo così male... E poi c'era un nocciolo che si era infilato nell'imbottitura e ogni volta che mi giravo, me lo ritrovavo sotto. Non ho chiuso occhio tutta la notte. La mattina avevo le ossa a pezzi. L'ho sentita scivolare piano in cucina. Si era messa una vestaglia lunga - le stavano bene i vestiti lunghi perché aveva le gambe storte. - Mi ha fatto bere il caffè. Il caffè che sa fare lei, me lo sento ancora, quel non so che rimane per delle ore dopo che l'hai bevuto, quel nonso che come di mandorle amare, che lì per lì ti fa sentire un po' strano, ma poi passa... Allora è bellissimo. Così il caffè lo sapeva fare solo Nina.

E poi era così buona con me. Mi metteva sempre il veleno nella minestra. Ti fa bene, mi diceva. I primi tempi avevo un po' di mal di stomaco, diventavo verde in faccia, vomitavo. Ma dopo ci ho fatto l'abitudine. E poi è anche cominciato a piacermi. Non ne potevo più fare a meno. La trattavo anche male: Nina, perché non hai messo il veleno nella minestra? E lei ubbidiva, ah, se ubbidiva! Aveva paura. Rigava diritto con me; aveva capito chi era il più forte; non sapeva fare un passo senza il mio aiuto. Povera Nina... cosa farà ora, sola in una città sconosciuta? Povera, piccola Nina ... Perché sei andata via, Nina? A chi lo metterai il veleno nella minestra, eh? Senza di me, al freddo, da sola, povera, povera Nina ... Nina! Ninaaa! *(piange sconsolato)*.

PORTABAGAGLI *(entra con la valigia)* Posso esserle d'aiuto?

patrizia

DAN Voglio morire!

PORTABAGAGLI Ma allora non poteva fare un incontro migliore! Ho tutto l'occorrente. Allora: come intende morire?

DAN Come: come?

PORTABAGAGLI Voglio dire, preferisce un suicidio rapido, immediato, magari clamoroso, con una ricca messinscena, coinvolgimento di pubblico, tanto sangue... No? Allora, vediamo, magari qualcosa di più raffinato, che permetta di assaporare gli ultimi momenti, mentre si scivola senza scosse nell'oblio, come una nave che scende dal cantiere, direi quasi, se mi passa il termine, morire con un sorriso... Le piace?

DAN Non credevo che saremmo arrivati a questo punto...

PORTABAGAGLI Il massimo dell'organizzazione. Nulla va lasciato al caso. Non si può prendere il primo treno così, affidandosi all'estro del momento. Certe cose si fanno una volta sola e bisogna farle bene. Anche perché se non si fanno bene, si è costretti a ripetere il tentativo, **si** diventa antipatici, gli ospedali sono sempre pieni, ogni volta dicono: 'riecco quello che vuole morire'. E' uno spreco di tempo, energia, non si può mica star lì tutte le volte a metter cerotti, far lavande gastriche, riattaccare pezzi, far trattamenti di psicoterapia... Non è d'accordo?

DAN Già, già.

PORTABAGAGLI E poi, se vogliamo essere cinici e obiettivi, certi errori costano cari allo Stato e al cittadino che paga le tasse. Senza contare i danni per l'aspirante suicida. Ogni volta che sbaglia, a parte le ingessature e le medicazioni - che non voglio nemmeno prendere in considerazione -, ogni volta che sbaglia, dicevo, si sente sempre più frustrato, diventa triste, apatico, assente... Non ho conosciuto uno che ci ha provato sei volte... riesce a immaginare in che stato era?

DAN E poi, com'è andata?

PORTABAGAGLI Per fortuna ha incontrato me. Mi ricordo, era una fredda mattina d'inverno; il cielo era tutto rosa. Insomma, ci siamo accordati per un lancio dal diciannovesimo piano alle dieci del mattino, in pieno centro. E' stato emozionante. Bella anche la cerimonia, dopo. Eravamo tutti molto commossi ... Pioveva, mi ricordo.

DAN Dev'essere stato molto triste.

PORTABAGAGLI Eh, sì... E' la vita; mi vien da piangere solo a pensarci...

DAN Suvvia, non faccia così, fa commuovere anche me... (*piange*) Io... io sono emotivo, piango anche quando vedo uno che trova una multa sulla macchina...

PORTABAGAGLI Si vede che è una creatura sensibile, un animo nobile. (*prende il fazzoletto che l'altro gli porge*) Troppo buono... (*singhiozzano entrambi, poi:*) Lei merita molto, lei merita una morte stupenda. Le prometto il più bel suicidio del secolo, una morte delicata, senza dolore, bella, poetica... Una morte d'autore.

DAN (*smettendo di piangere*) Ma siamo diventati matti? Che le viene in mente?

PORTABAGAGLI Sì, perché lei se lo merita! Perché lei è gentile, buono, generoso... Posso farle vedere il catalogo dei più bei funerali? I prezzi più convenienti ... le migliori occasioni...

DAN (*si irrigidisce*) Non mi interessa.

PORTABAGAGLI Ma come? Il funerale è la parte migliore!

DAN Ma io non ho nessuna intenzione di morire!

PORTABAGAGLI Come, come, come? Ma non era lei che poco fa piangeva: 'Nina, Nina...'?

DAN E allora?

PORTABAGAGLI Non era lei che qui, davanti a tutti, ha dichiarato di voler morire?

DAN Non ho mai detto nulla di simile.

PORTABAGAGLI Ah. E così ci stiamo prendendo gioco di un onesto lavoratore eh?

DAN Non mi permetterei mai.

PORTABAGAGLI E continua a negare?

DAN Nego, nego!

PORTABAGAGLI Ah, sì? E io le dimostro che ho ragione io. Ho il testimone. Testimone, avanti!

TESTIMONE *(appare col suo notes)* Presente!

PORTABAGAGLI Legga con voce chiara e distinta.

TESTIMONE *(legge compitando con voce monotona)*... povera, povera, povera Nina, Nina, Nina. Posso esserle d'aiuto? Voglio morire. Ah, ma allora non poteva fare un incontro migliore, ho tutto l'occorrente...

PORTABAGAGLI Molto bene. E non si allontani, lei ora è diventato indispensabile *(a DAN)* Allora, come la mettiamo?

DAN E va bene, l'ho detto...

PORTABAGAGLI Ah-ah!

DAN Ma poi ci ho ripensato!

PORTABAGAGLI Siamo piuttosto volubili, eh? Abbiamo le idee poco chiare... Vogliamo spiegarci una volta per tutte?

DAN Ecco, io... il fatto è che... non ho motivi per suicidarmi. Nessun motivo, neanche l'ombra... Ci ho pensato bene, ho riflettuto e... sono arrivato alla conclusione che la vita, la vita è una cosa... una cosa meravigliosa

PORTABAGAGLI *(lo fissa gelido)*

DAN Ci sono i fiori, la primavera, gli uccellini che cantano sugli alberi e... Non c'è più Nina, già. Ah, ma Nina non era poi così importante, anzi, sa che le dico? Era proprio antipatica, lo sa che una volta mi ha schiacciato le dita nella porta del frigo? Guardi, guardi, si vedono tutti i segni... E così ora sono felice. Nina se n'è andata e io sono felice! *(ride, cercando di contagiare l'altro)* Ah, come sono felice! La sa l'ultima sugli ubriachi? Ora gliela racconto, dunque...

PORTABAGAGLI *(lo fissa cattivo)* Abbiamo finito di scherzare?

DAN Sì.

PORTABAGAGLI E così, le mancherebbero i motivi.

DAN Già, già. Niente, nessun motivo, nemmeno un motivetto, niente...

PORTABAGAGLI *(con un largo sorriso)* Posso abbracciarla?

DAN Se ci tiene...

Si abbracciano.

PORTABAGAGLI Lei è l'uomo più fortunato che abbia mai visto. Oggi ha fatto l'incontro della sua vita. Guardi. Lo sa che cosa c'è in questa valigia?

DAN Beh, no... Toh, somiglia alla mia...

PORTABAGAGLI Sì somigliano tutte di fuori. L'importante è quello che ci mettiamo dentro. Quelle eccezionali invece sono rare. E questa è appunto una valigia eccezionale *(l'accarezza)* Allora, vuole sapere o no che cosa c'è in questa valigia?

DAN Sì.

PORTABAGAGLI Sì?

DAN *(timoroso)* No...?

PORTABAGAGLI Sì o no?

DAN Faccia lei.

PORTABAGAGLI *(accarezzando la valigia)* Cenrocinqantasette motivi per suicidarsi.

ALTOPARLANTE\ Annuncio maggior ritardo: il locale per ...GzzBzzwrrrr... viaggia con cinquantacinque minuti di ritardo ...

FINE PRIMO ATTO

info@patrizialafonte.it